

Più formazione alla responsabilità

Il mio pensiero sul cammino compiuto e da compiere nel Vicariato.

Questa nuova impostazione vicariale operata da qualche anno ha compiuto il suo rodaggio transitando dall'organizzazione della precedente esperienza di zona pastorale. Nelle finalità premesse con cui nasce il vicariato, si legge "Il vicariato promuove un rapporto di comunione tra tutti i soggetti ecclesiali del territorio (...) stimolando la conoscenza reciproca, la fraternità, il dialogo, la corresponsabilità". Questa nota indicata all'art. 2 dello Statuto, mette in rilievo quelle indicazioni che sarebbero di grande utilità atte a portare buoni frutti da operarsi nell'ambito del territorio vicariale. L'esperienza compiuta fin oggi al vicariato di Colico, pur nell'impegno del responsabile vicariale, non ha determinato, secondo il mio parere, quel cammino innovativo nell'ambito della struttura organizzativa. Se la presenza dei sacerdoti e dei laici incaricati è assidua, non scaturisce poi alcun dialogo costruttivo nel cercare e determinare soluzioni o proposte poste all'ordine del giorno. Dai verbali redatti in ogni incontro si rileva che solo alcuni (sacerdoti e laici) delle oltre 20 presenze prendono la parola per costruire insieme progetti e programmi. Necessita quindi una formazione alla responsabilità affinché da questi incontri possa scaturire una "vera" comunione d'intenti e far sì di rendere un efficace servizio alla chiesa nel territorio vicariale.

Il contributo specifico dell'A.C. per la crescita dell'esperienza vicariale.

L'Azione Cattolica, per la mia esperienza associativa, è una fucina di grandi e buoni progetti che ogni anno si mette a servizio della Chiesa al fine anche di coinvolgere le comunità parrocchiali. Uno tra tutti sono gli incontri di formazione che offrono un'assunzione di vera responsabilità. Questi progetti possono essere fatti propri a livello vicariale atti a valorizzare, in un comune sentire, divulgazione e coinvolgimento delle proposte. Per questo coinvolgimento è bene che alcuni sacerdoti devono abbandonare l'idea che quello che proviene dall'Azione Cattolica sono azioni limitati agli associati e non trovano rilevante interesse da promuovere nell'ambito del territorio vicariale.

Proposte di formazione / collegamento / confronto per i rappresentanti Ac nei Consigli vicariali

I Vicariati possono rendere un prezioso servizio alla Chiesa se si scardina l'idea di non vedere un solo campanile ma tanti campanili che insieme possono valorizzare tutte quelle azioni, pastorali, culturali, proposte anche da singole parrocchie e che assumono interesse generale per tutto il vicariato. Ancora oggi manca quello spirito di comunità allargata dove si possono condividere tutte quelle proposte o iniziative che formano comunione tra le comunità. I rappresentanti di Ac nei vicariati possono essere strumenti nel saper coinvolgere tutte le parti e far condividere, con impegno, disegni comuni alla vita della chiesa e della società.

Nelle esperienze vicariale pochi sono stati i progetti condivisi: formazione per i fidanzati, incontri per le famiglie aggregazione dei giovani. Si calendarizzano incontri che sono diretti agli addetti ai lavori. (Gennaio 2015)

Paolo Pirruccio Rappresentante dell'Azione Cattolica nel Consiglio vicariale di Colico